

## Un progetto studiato per andare incontro anche alle esigenze degli agricoltori **Provincia e Università insieme per tenere d'occhio i cinghiali**

**CAMPOBASSO.** Il fenomeno della crescita esponenziale del numero di cinghiali nella provincia di Campobasso è divenuto piuttosto preoccupante tanto che la Provincia ha messo in atto un progetto per tenere sotto controllo la specie. "L'evoluzione della distribuzione del cinghiale - spiega l'assessore al ramo Alberto Tramontano - sul territorio provinciale è stata caratterizzata negli ultimi anni da un andamento sorprendente,



tanto per l'ampiezza dei nuovi territori conquistati, quanto per la rapidità con cui il fenomeno si è verificato.

Le cause che hanno favorito l'espansione e la crescita delle popolazioni sono legate a molteplici fattori. Tra questi, le immissioni a scopo venatorio, iniziate negli anni '50, hanno sicuramente giocato un ruolo fondamentale.

La Provincia di Campobasso, da sempre attenta alle problematiche connesse con la presenza della specie sul territorio, ha intrapreso una serie di iniziative volte alla riduzione delle densità attraverso metodi 'ecologici' quali la cattura e la traslocazione degli esemplari in soprannumero, il foraggiamento dissuasivo. Purtroppo, il conflitto di interessi legato alla presenza del cinghiale sul territorio, unitamente ad alcune obiettive difficoltà di ordine tecnico (connesse ad esempio alla stima quantitativa delle popolazioni) rende la gestione di questa specie particolarmente complessa. È per tali motivi che la Provincia di Campobasso,

nel raccogliere le istanze avanzate dalle comunità locali e dalle associazioni agricole di categoria, ha inteso avviare, con la collaborazione dell'Università degli Studi del Molise, un percorso metodologico finalizzato al controllo della specie basato essenzialmente su criteri di tipo scientifico nel quale si prevede, in primo luogo, la conoscenza del fenomeno e, quindi, la distribuzione e la dinamica delle popolazioni della specie sul territorio esaminato.

L'area oggetto dello studio è l'oasi di protezione 'Monte Vairano' che, negli ultimi anni, ha evidenziato fortissime criticità sia per quanto riguarda gli ingenti danni arrecati dalla specie alle col-

ture agricole intorno all'Oasi stessa che per quanto concerne i ripetuti impatti di tali animali con le autovetture in circolazione, scontri avvenuti, in particolare, lungo la rete viaria locale. Accanto a me - conclude Tramontano - a presentare i risultati della ricerca saranno presentati dal Responsabile scientifico del progetto dell'Università degli Studi del Molise professor Giuseppe Maiorano".



L'assessore Alberto Tramontano

ture agricole intorno all'Oasi stessa che per quanto concerne i ripetuti impatti di tali animali con le autovetture in circolazione, scontri avvenuti, in particolare, lungo la rete viaria locale. Accanto a me - conclude Tramontano - a presentare i risultati della ricerca saranno presentati dal Responsabile scientifico del progetto dell'Università degli Studi del Molise professor Giuseppe Maiorano".